

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. La Direzione Generale, in merito ai quesiti posti, così riferisce: in relazione all'applicazione delle disposizioni in materia di stabilizzazione del personale precario presso le aziende del Sistema Sanitario della Regione Campania, in possesso dei requisiti di cui al Decreto Legislativo 75/2017 articolo 20 e commi 1 e 2, diede le prime indicazioni alle ASL con la circolare protocollo 455915 del 13 luglio 2018.

Successivamente, a seguito dell'intervento normativo di cui all'articolo 1 comma 268 lettera B della legge 234/2021, sono state emanate, con le circolari 364421 del 13 luglio 2022 e 7909/2023, le linee guida in merito alla nuova procedura di stabilizzazione prevista, con particolare riferimento alle esclusioni, già nella prima circolare del 2018 si segnalano, esclusivamente, i seguenti casi: sono esclusi dal processo di stabilizzazione i titolari di forse di studio, i contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni, il personale in assegnazione temporanea, ex articolo 42 Bis del Decreto Legislativo 151/2001, il personale convenzionato con il servizio sanitario nazionale, anche ai fini della ricostruzione dell'anzianità dei 3 anni previsti.

Gli orientamenti regionali si pongono, ovviamente, in linea con la normativa statale, tenuto conto che per costante giurisprudenza costituzionale, qualunque norma regionale intenda sostituirsi alla negoziazione delle parti, quale imprescindibile fonte di disciplina del rapporto di pubblico impiego, comporta un'illegittima intrusione nella sfera di attribuzione del legislatore statale in materia di ordinamento civile.

L'Amministrazione regionale, con l'emanazione delle linee guida, ha indicato anche le modalità procedurali per stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti, esaurendo qui la sua competenza in argomento. Quindi, leggi dello Stato e indicazioni con circolari prescrittive da parte della Regione.

Le procedure di stabilizzazione, le modalità d'indizione, la verifica del possesso dei requisiti, rientrano, infatti, nell'esclusiva competenza aziendale, nel rispetto delle facoltà assunzionali di ciascuna azienda, che riguarda il fabbisogno delle aziende e riguarda, ovviamente, la responsabilità delle aziende che hanno una natura giuridica, quindi, rispondono direttamente del loro operato, nel caso di specie l'ASL Napoli 3 poteva adottare 2 modalità di reclutamento: o avviando due procedure separate, una riservata e un'altra pubblica oppure indire un'unica procedura con la quota di riserva per il personale in possesso dei requisiti per la stabilizzazione nel rispetto delle percentuali stabilite dalla legislazione vigente e dalle circolari regionali. Una delle due strade avrebbe portato comunque allo stesso risultato.

C'è la legge dello Stato alla quale dobbiamo dare tutta attenzione e poi ci sono le circolari regionali che esplicano quelle che sono le normative.